

CARLO PAZZAGLI

PER LA STORIA
DELL'AGRICOLTURA TOSCANA
NEI SECOLI XIX e XX

Dal catasto particellare lorenese
al catasto agrario del 1929

FONDAZIONE LUIGI EINAUDI - TORINO

CHELLIANA

6

INDICE DEL VOLUME

Premessa	p.	11
Capitolo I. <i>Le fonti</i>	»	13
Capitolo II. <i>La ripartizione della superficie in qualità di coltura e le principali coltivazioni erbacee</i>	»	29
Capitolo III. <i>Il patrimonio zootecnico e lo sviluppo della meccanica agraria</i>	»	73
Capitolo IV. <i>Considerazioni e ipotesi finali</i>	»	93
Appendice:		
<i>Elenco e composizione delle zone agrarie utilizzate</i>	»	113
Tavola I. <i>Superficie comparata (1830 ca. - 1929) delle principali qualità di coltura e di alcune coltivazioni erbacee</i>	»	117
Tavola II. <i>Consistenza e composizione del patrimonio bovino e ovino (1810-20, 1881, 1908, 1930)</i>	»	125
Tavola III. <i>Superficie comparata (1830 ca. - 1929) del seminativo. Per comuni</i>	»	133
Elenco dei cartogrammi:		
Cartogramma I. <i>Ripartizione del territorio della Toscana in zone agrarie</i>	»	28
Cartogramma II. <i>Incidenza percentuale dell'area del seminativo sulla superficie territoriale (1830 ca.)</i>	»	66
Cartogramma III. <i>Incremento percentuale della superficie del seminativo (1830 ca. - 1929)</i>	»	67

Cartogramma IV. *Incidenza percentuale dell'area del seminativo sulla superficie territoriale (1929)* p. 68

Cartogramma V. *Rapporto percentuale fra l'incremento del seminativo nel suo complesso e l'incremento del solo seminativo arborato (1830 ca. - 1929)* » 69

Cartogramma VI. *Incidenza percentuale dell'area del seminativo arborato sulla superficie territoriale (1830 ca.)* » 70

Cartogramma VII. *Incidenza percentuale dell'area del seminativo arborato sulla superficie territoriale (1929)* » 71

Cartogramma VIII. *Carico di bovini per Km². di superficie coltivata (1810-1820)* » 89

Cartogramma IX. *Carico di bovini per Km². di superficie coltivata (1930)* » 90

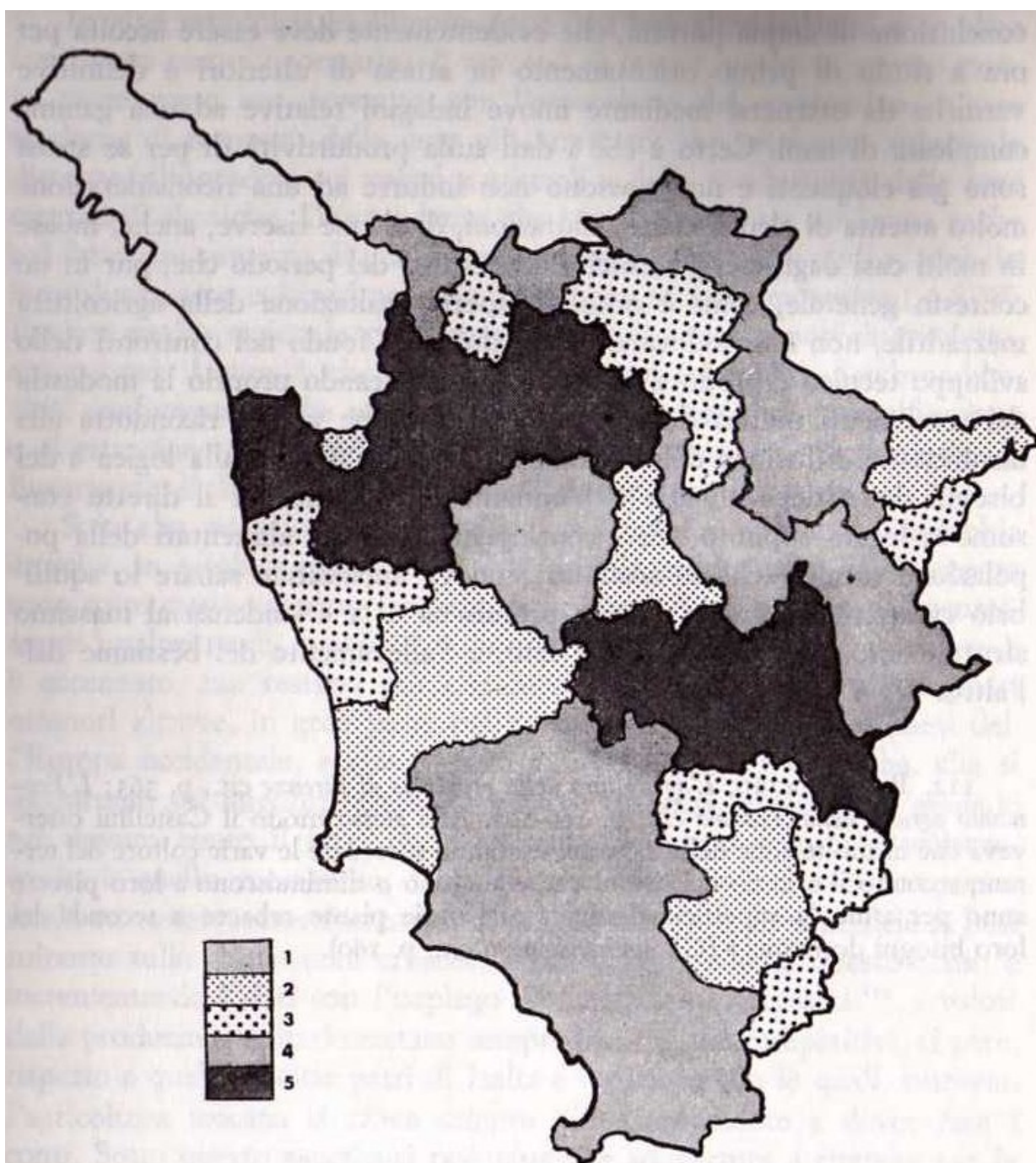
Cartogramma X. *Variazione del carico di bovini per Km². di superficie coltivata (1810-20/1930)* » 91

PREMESSA

Il presente lavoro è stato concepito inizialmente come un rapido sondaggio delle notizie fornite per le province toscane dal *Catasto agrario* del 1929 e come primo tentativo di raffronto fra queste e i corrispondenti dati, già disponibili, provenienti dal catasto particellare lorenese dell'inizio dell'800. I primi risultati ottenuti sono stati oggetto di una relazione letta al Convegno di studi in onore di Giorgio Giorgetti, dal titolo *Contadini e proprietari nella Toscana moderna*, tenutosi a Siena nel marzo del 1977.

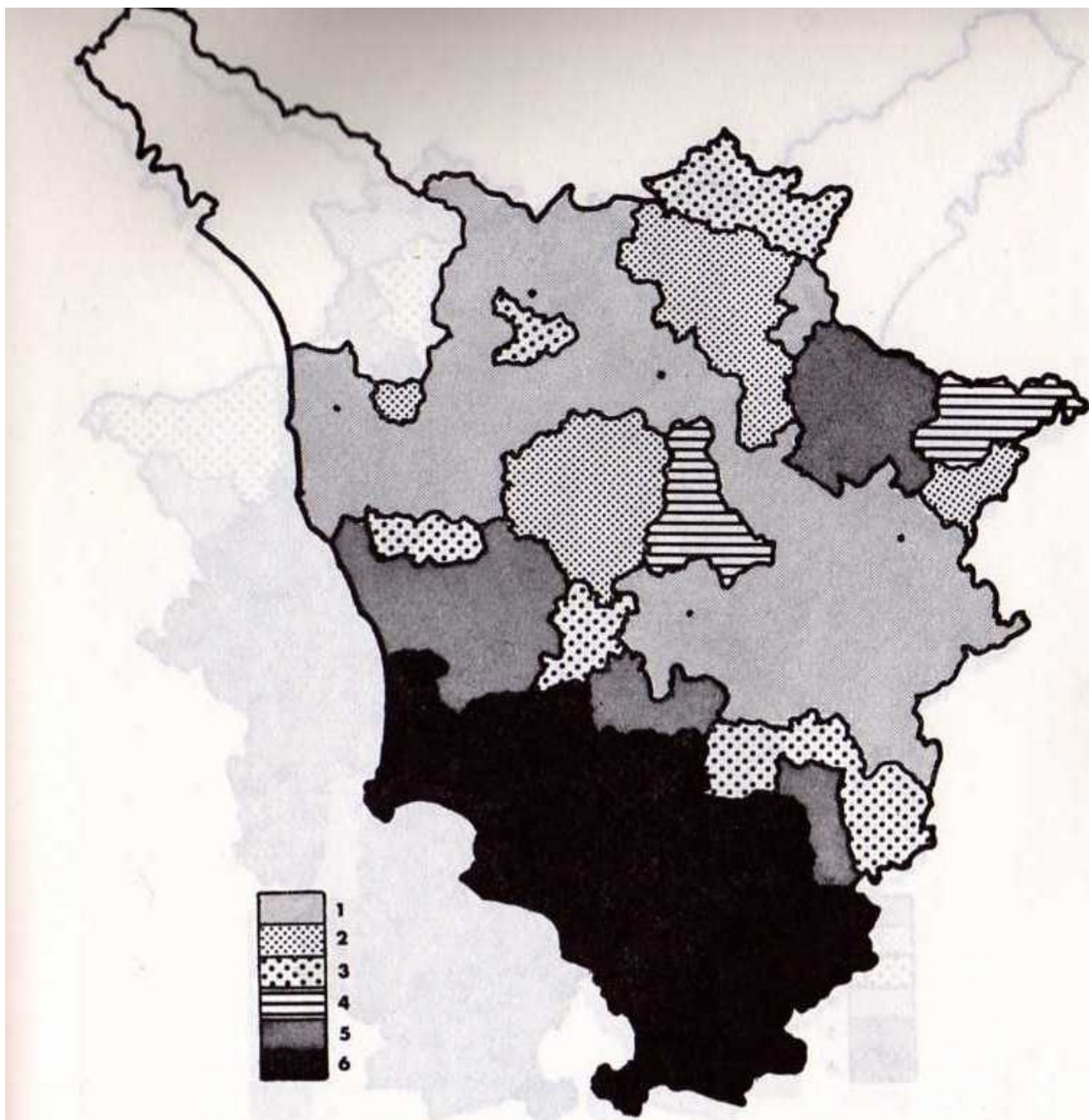
Già nel corso di questo primo stadio della indagine, tuttavia, sono apparsi evidenti l'interesse rilevante e l'elevato « rendimento » di un esperimento di questo genere in ragione della ricchezza e della analiticità dei dati forniti dalle due fonti e, prima di tutto, del loro alto grado di raffrontabilità. Ciò che ha suggerito di allargare ed approfondire la ricerca sia sotto il profilo tematico che sotto quello, per così dire, territoriale, cioè di estenderla a tutti gli aspetti ed alle aree geografiche illustrate dalle fonti.

Ne è scaturita una indagine comparata sistematica e analitica della vicenda culturale toscana, condotta per comuni e zone agrarie omogenee, che si è proposta un ordine duplice di fini. Sul piano metodologico, in primo luogo, essa si configura, se non vado errato, come il primo approccio di carattere sistematico nei confronti del *Catasto agrario* del 1929. Una fonte di straordinaria ricchezza e di portata nazionale, ma inspiegabilmente trascurata fino ad oggi dagli studiosi di storia economica, che per la prima volta viene fatta oggetto, mediante anche una serie di raffronti con fonti di natura diversa e non solo coeve, di un esame critico, sia in rapporto alle sue caratteristiche (gli scopi e i criteri sulla base dei quali la rilevazione fu compiuta, ma anche i modi mediante i quali essa fu attuata), sia in rapporto al significato e all'attendibilità delle notizie fornite. Così come mi pare sia la prima volta che si tenta di utilizzare concretamente su ampia scala (la dimensione regionale) e in rapporto ad una gamma molteplice di temi le indicazioni contenute nel catasto agrario. Ciò che rappresenta un primo esperimento che ci auguriamo



CARTOGRAMMA n. 2: *Incidenza percentuale dell'area del seminativo sulla superficie territoriale (1830 ca.).* Dati elaborati per zone agrarie. 1, da 0 a 20%; 2, da 20 a 30%; 3, da 30 a 40%; 4, da 40 a 50%; 5, da 50 a 70%.

FONTE: Dati del catasto particellare lorenese, pubblicati da A. ZUCCAGNI ORLANDINI (*Indicatore topografico della Toscana Granducale, ossia compendio alfabetico delle principali notizie di tutti i luoghi del Granducato*, Firenze, 1856) e rielaborati da G. BIAGIOLI (*L'agricoltura e la popolazione in Toscana all'inizio dell'ottocento*, Pisa, 1976).



CARTOGRAMMA n. 3: *Incremento percentuale della superficie del seminativo (1830 ca. - 1929)*. Dati elaborati per zone agrarie. 1, Incremento inferiore al 20%; 2, da 20 a 35%; 3, da 35 a 50%; 4, da 50 a 65%; 5, da 65 a 100%; 6, Incremento superiore al 100%.

FONTI: Dati del catasto particellare lorenese (cfr. cartogramma n. 2) e ISTAT, *Catasto agrario*, fascicoli 43, 44, 45, 46, 49, 50, 51, Roma, 1933-5.